

In Valcuvia la droga consegnata come le cartoline, gli arrestati interrogati in carcere

Pubblicato: Martedì 6 Agosto 2024



Tutto parte da un’informativa risalente al novembre 2023. Chiamate. Ordini, Cessioni e nomi.

Che nella zona fra **Valcuvia** e **Luinese** si spacci coca, certo non è una novità. Tutt’altro. E nemmeno le due principali modalità di smercio al dettaglio sono mistero: **boschi, e consegna a domicilio.**

Ma nell’inchiesta che ha portato all’arresto di tre persone venerdì scorso – una donna a Gela in vacanza e altre due persone (fra cui il compagno) fra **Besozzo** e **Gemonio** – sbocciano particolari che confermano l’emergere di tecniche sempre più consolidate per la fornitura di quantitativi di cocaina in maniera continuativa ad una vasta pletera di clienti raggiunti col porta a porta.

Un vizio che non finisce mai, che vuole essere soddisfatto senza alcun limite se non quello della disponibilità economica, e che dunque necessita di tecniche banali, efficaci e sicure, come far arrivare la droga **nella cassetta delle lettere dei clienti** (stile cartolina), e meno frequentemente alla consegna brevi manu in esercizi o località della zona.

Si tratta di un’indagine partita dalle parecchio attente componenti territoriali dell’Arma cui si sono abbinate poi le capacità operative dei reparti investigativi che hanno dato seguito a diffuse attività di «ocp», vale a dire osservazione, controllo e pedinamento, abbinate a intercettazioni telefoniche, e ambientali. Nulla di nuovo sul fronte investigativo, strumenti già conosciuti, ma applicati con rigore per

il vaglio di spacciatori e consumatori.

Alla fine la linea viene tirata dalla Procura della repubblica di Varese attraverso le indagini della Pm **Marialina Contando** con cessioni di stupefacenti per circa 6-7 mesi e che hanno portato ad un quadro probatorio oltremodo solido tanto da ottenere un'ordinanza di custodia cautelare a firma del gip **Alessandro Chionna**. Gli arrestati sono stati sottoposti ad interrogatorio da garanzia in carcere martedì mattina grazie l'assistenza dei legali fra i quali **Alberto Zanzi** del foro di Varese il tuo assistito ha risposto alle domande e si è espresso con dichiarazioni sostanzialmente confessorio, mentre l'altro arrestato si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Il quadro probatorio emerso come si accennava è piuttosto solido e comprende trascrizioni di osservazione, foto, pedinamento e controllo, intercettazioni ambientali sull'auto impiegata per gli spostamenti.

La droga sequestrata non è poca, si parla di oltre 620 grammi di cocaina, e secondo l'accusa l'attività di spaccio si attesta su almeno il doppio del quantitativo citato con un giro d'affari importante che consiste di certo con la vendita della sostanza, ma a ritroso un percorso che potrebbe portare a interessanti **sviluppi investigativi sul piano del rifornimento, e quindi delle relazioni coi livelli di malavita superiori.**

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it